



# Guida all'interconnessione

Gennaio 2015

Versione 1.0

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>1</b>
1.1	Obiettivo dei progetti di interconnessione, sinergie e delimitazione rispetto alla LPN .....	1
1.2	Periodo obbligatorio.....	1
<b>2</b>	<b>Fasi del progetto.....</b>	<b>2</b>
2.1	Iniziativa .....	2
2.2	Organizzazione ed ente promotore del progetto.....	2
2.3	Scelta del comprensorio .....	3
2.4	Sinergie possibili con altri progetti .....	3
2.5	Ispezioni .....	4
2.6	Specie bersaglio e faro .....	4
2.7	Obiettivi d'efficacia (obiettivi biologici) .....	5
2.8	Obiettivi d'attuazione quantitativi (obiettivi di superficie) .....	5
2.9	Obiettivi d'attuazione qualitativi (provvedimenti) .....	6
2.10	Consulenze aziendali e conclusione di accordi.....	6
<b>3</b>	<b>Rapporti necessari .....</b>	<b>7</b>
3.1	Rapporto di progetto.....	7
3.2	Rapporto intermedio .....	9
3.3	Rapporto finale .....	9
<b>4</b>	<b>Esame dei progetti di interconnessione da parte del Cantone.....</b>	<b>10</b>
4.1	Adeguamenti dei contributi sulla base delle disposizioni concernenti il preventivo .....	10
4.2	Considerazione adeguata delle specie prioritarie a livello regionale.....	11
<b>5</b>	<b>Provvedimenti per la promozione di specie bersaglio e faro diffuse.....</b>	<b>11</b>
5.1	Scelta delle specie bersaglio e faro diffuse.....	11
5.2	Tipi di provvedimenti per specie bersaglio e faro diffuse.....	12
5.3	SPB specifiche di una regione (tipo 16).....	16
<b>6</b>	<b>Rimandi e documentazione.....</b>	<b>17</b>

**Allegato 1**

**Allegato 2**

# 1 Introduzione

La presente guida funge da ausilio per gestori, consulenti, organizzazioni pubbliche e uffici che desiderano lanciare e attuare un progetto di interconnessione. Sono illustrate tutte le fasi necessarie e le basi legali nonché indicati alcuni provvedimenti possibili.

- A) Sono inoltre spiegate le esigenze dell'ordinanza sui pagamenti diretti (*OPD in corsivo*) e precisate le esigenze minime della Confederazione per i progetti di interconnessione.
- B) Le istruzioni (in nero) sono vincolanti per l'approvazione di un progetto da parte del Cantone.
- C) Le raccomandazioni (in grigio) dovrebbero consentire di realizzare progetti di interconnessione per la biodiversità in modo mirato e con un basso dispendio amministrativo.

## 1.1 Obiettivo dei progetti di interconnessione, sinergie e delimitazione rispetto alla LPN

L'obiettivo dei progetti di interconnessione è preservare e promuovere la biodiversità naturale sulla superficie agricola utile. Le superfici per la promozione della biodiversità (SPB) sono predisposte e gestite in modo da creare condizioni favorevoli per lo sviluppo e la diffusione di flora e fauna. Occorre promuovere la varietà di habitat tipica del paesaggio e l'interconnessione tra tali habitat (distribuzione geografica); un mosaico diversificato comprendente fino al 20 per cento di strutture su SPB lungo un corso d'acqua, ad esempio, promuove l'interconnessione di importanti habitat per numerose specie diverse (cfr. provvedimento 23, cap. 5.2.6). I provvedimenti di un progetto di interconnessione devono essere armonizzati con le specie bersaglio e faro presenti a livello locale. Se in un comprensorio di progetto vi sono specie bersaglio, occorre tenerne conto nel progetto di interconnessione. I provvedimenti del progetto di interconnessione sono in funzione delle esigenze delle specie bersaglio e faro. Le specie bersaglio con esigenze molto complesse per quanto riguarda l'habitat necessitano di provvedimenti di promozione delle specie disciplinati nella legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) e finanziati in virtù di tale legge. Se nel comprensorio del progetto di interconnessione vi sono superfici che devono adempiere determinati oneri in virtù della LPN (superfici di inventari locali, regionali o nazionali), i provvedimenti stabiliti nelle rispettive convenzioni hanno la priorità. I progetti di interconnessione non possono sostituire questi provvedimenti di promozione delle specie; sono tuttavia possibili sinergie che andrebbero sfruttate.

## 1.2 Periodo obbligatorio

Art. 62 cpv. 3 e 4 OPD

<sup>3</sup> *Un progetto di interconnessione dura otto anni. Il gestore deve gestire la superficie in maniera corrispondente fino alla scadenza della durata del progetto.*

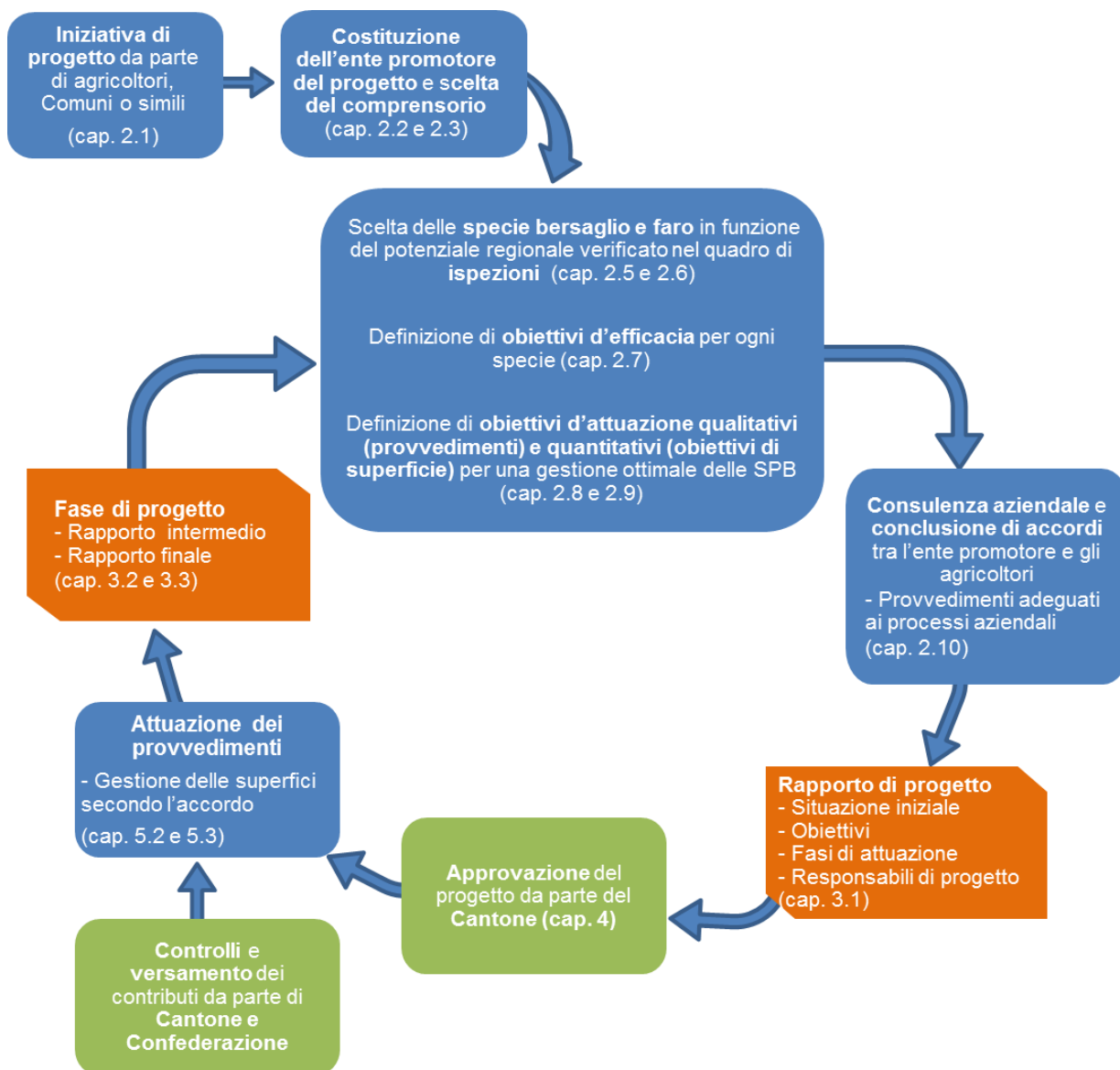
<sup>4</sup> *È possibile derogare alla durata del progetto di cui al capoverso 3, se ciò consente un coordinamento con un altro progetto di interconnessione o con un progetto per la qualità del paesaggio di cui all'articolo 63 capoverso 1.*

Il gestore, firmando l'accordo, s'impegna a gestire in maniera corrispondente l'oggetto SPB fino alla fine del periodo di interconnessione.

Mentre il progetto è in corso, l'ente promotore o il Cantone stipula accordi con il gestore per oggetti SPB esistenti o nuovi. L'attuazione di un progetto di interconnessione è un processo dinamico. Le aziende ubicate nel comprensorio possono aderire anche nel corso del progetto, senza notificare superfici supplementari.

## 2 Fasi del progetto

Nello schema sottostante sono riportate le tappe, la procedura e i rapporti necessari per attuare ottimamente un progetto di interconnessione. Le singole fasi sono spiegate nei capitoli successivi.



### 2.1 Iniziativa

L'impulso al progetto di interconnessione può arrivare, ad esempio, da agricoltori, organizzazioni agricole, Comuni, da un'associazione o da un Cantone. I gestori vanno coinvolti tempestivamente nel processo di elaborazione. Si raccomanda di contattare i responsabili di altri progetti di interconnessione per ricevere consigli e indicazioni utili. Generalmente è possibile informarsi sugli interlocutori presso il Cantone.

### 2.2 Organizzazione ed ente promotore del progetto

In primo luogo vengono riunite le persone coinvolte e altrimenti interessate al progetto (gestori, Comuni, organizzazioni per la protezione della natura, guardiacaccia, ecc.) e si designa un **ente promotore del progetto**. Esso ha il compito di elaborare il rapporto di progetto, di garantire il finanziamento e l'attuazione del progetto, nonché di assicurare la comunicazione con il Cantone e i gestori. Un ente

promotore del progetto è costituito da più persone affinché possano essere divisi compiti e responsabilità. Anche un Cantone può essere un ente promotore.

Per l'elaborazione del progetto occorrono conoscenze tecniche:

- nel settore agricolo da parte dei gestori partecipanti, dei capi dei servizi della campicoltura e/o dei consulenti agricoli;
- nel settore biologico da parte di esperti della natura locale, associazioni per la protezione della natura e/o biologi.

Affinché il progetto sia proficuo, si raccomanda di coinvolgere persone ben connesse nel settore agricolo e in grado di assicurare una buona comunicazione.

## 2.3 Scelta del comprensorio

Per il progetto viene definito un comprensorio. Alcuni Cantoni hanno fissato una dimensione minima da rispettare per i progetti.

La delimitazione del comprensorio può avvenire sulla base di:

- esigenze delle specie che devono essere promosse (cfr. scelta delle specie bersaglio e faro);
- unità geografiche o topografiche (porzioni di paesaggio uniformi);
- unità politiche o amministrative (Comune, Distretto);
- dimensione e numero delle aziende interessate al progetto;
- una combinazione dei suddetti criteri.

## 2.4 Sinergie possibili con altri progetti

*Allegato 4 B; numero 2.4 OPD*

*Vanno sfruttate le sinergie con progetti nei settori della gestione delle risorse, della struttura del paesaggio e della promozione delle specie.*

Per il progetto di interconnessione è utile entrare in contatto con gli enti promotori di altri progetti onde individuare e sfruttare le sinergie. Inoltre si dovrebbero acquisire informazioni su progetti in corso nel comprensorio del progetto o nelle sue vicinanze, ad esempio:

- ulteriori progetti di interconnessione;
- progetti per la qualità del paesaggio (progetti QP);
- progetti di migliorie fondiari;
- progetti giusta gli articoli 77a e 77b LAgr nonché l'articolo 62a LPAc;
- delimitazione dello spazio riservato alle acque (giusta l'art. 36a LPAc; cfr. provvedimento 22);
- valorizzazione del margine della foresta e promozione della biodiversità nel bosco;
- progetti di protezione della natura (programmi per la promozione delle specie, rete ecologica nazionale REN, zone prioritarie dei prati e pascoli secchi della Svizzera PPS, ecc.).

Possono essere sfruttate sinergie con altri progetti per:

- il coordinamento di diversi provvedimenti su tutto il comprensorio;
- la riduzione dei costi (elaborazione delle basi, ecc.);
- la risoluzione di problemi esistenti (p.es. erosione, protezione delle acque, protezione delle acque sotterranee e avanzamento del bosco).

Un progetto di interconnessione può trarre origine anche da altri progetti, come ad esempio piani di sviluppo del paesaggio o parchi naturali regionali. In tali progetti sono trattati anche altri temi (p.es. bosco, svago ed economia). I progetti di interconnessione possono dare origine ad altri progetti, come ad esempio progetti QP. Questi promuovono aspetti estetici del paesaggio, mentre nei progetti di interconnessione vengono promossi i valori naturali del paesaggio. Nell'allegato 3 della direttiva QP (<http://www.blw.admin.ch/themen/01471/01577/index.html>) sono illustrate le possibili sinergie di entrambi i progetti.

## 2.5 Ispezioni

*Allegato 4 B; numero 2.2 parte a OPD*

*La scelta e la presenza effettiva e potenziale delle specie bersaglio e faro deve essere verificata mediante ispezioni.*

Sul campo è verificato quali specie bersaglio e faro potenzialmente presenti (cfr. cap. 2.6) esistono effettivamente. Inoltre è necessario farsi un'idea degli habitat ricchi di specie esistenti e individuare il sito ottimale per promuovere superfici estensive e ricche di specie. Il sopralluogo è effettuato in un momento in cui le specie prescelte sono verosimilmente presenti. Per sapere quali specie potrebbero essere presenti in quale momento e in quale luogo ci si può rivolgere ai seguenti servizi:

- fauna, flora e crittogame - Infospecies ([www.infospecies.ch](http://www.infospecies.ch); [www.infospecies.ch/de/daten-beziehungen.html](http://www.infospecies.ch/de/daten-beziehungen.html));
- insetti e altri invertebrati - Centre Suisse de Cartographie de la Faune (CSCF) - Info Fauna ([www.cscf.ch](http://www.cscf.ch));
- volatili - Stazione ornitologica svizzera Sempach ([www.vogelwarte.ch](http://www.vogelwarte.ch));
- anfibi e rettili - Koordinationsstelle für Amphibien- und Reptilienschutz in der Schweiz ([www.karch.ch](http://www.karch.ch));
- piante - Info Flora ([www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch));
- servizi cantonali di protezione della natura;
- esperti locali della protezione della natura;
- strumento di selezione con pubblicazione di un elenco delle specie faro specifico della regione della Stazione ornitologica svizzera Sempach e dell'IRAB, elaborato in collaborazione con AGRIDEA ([www.vogelwarte.ch/leitartenkarten.html](http://www.vogelwarte.ch/leitartenkarten.html)).

Se sono disponibili dati già aggiornati (risalenti a non più di 8 anni prima) le ispezioni possono concentrarsi su superfici potenzialmente pregiate che, nell'ambito del progetto di interconnessione, possono essere valorizzate o notificate come SPB.

I nuovi dati rilevati per una regione dovrebbero essere trasmessi alle istituzioni summenzionate. Nelle sue direttive il Cantone può stabilire se per le ispezioni è necessario un piano o un verbale.

Il lavoro sul campo è più facile se vengono coinvolti specialisti che possiedono conoscenze sulla fauna e flora locali (p.es. esperti del settore forestale o della caccia, associazioni locali per la protezione della natura, interlocutori cantonali del karch).

Se si aspira a una verifica biologica (cfr. verifica dell'obiettivo), la registrazione dei siti dei ritrovamenti su un piano consente di reperire le specie dopo otto anni.

## 2.6 Specie bersaglio e faro

*Allegato 4 B; numero 2.2 parte a OPD*

*Occorre definire le specie bersaglio e faro. Le specie bersaglio sono specie minacciate per le quali la regione scelta per il progetto ha una particolare responsabilità. Le specie faro sono o erano specie caratteristiche della regione scelta per il progetto. Se nel comprensorio crescono specie bersaglio, occorre tenerne conto.*

- Le **specie bersaglio** sono specie diffuse a livello locale e regionale, ma minacciate a livello nazionale che vanno preservate e promosse e per le quali la Svizzera ha, in Europa, una responsabilità particolare.
- Le **specie faro** sono caratteristiche di una regione e rappresentative di un determinato habitat, ovvero vi si trovano relativamente più spesso rispetto che in altri habitat. Le specie faro fungono pertanto da "unità di misura" della qualità dell'habitat che colonizzano.

Negli Obiettivi ambientali nell'agricoltura OAA (UFAM & UFAG 2008) vi è un elenco in cui sono indicate le specie rilevanti per l'agricoltura. Il numero delle specie prescelte può variare a seconda della dimensione del comprensorio del progetto e della varietà degli habitat naturali. Vale la pena scegliere un numero limitato di specie e promuoverle in maniera quanto più possibile mirata.

Entro fine 2014 verrà elaborata una tabella contenente circa 250 specie bersaglio e faro diffuse nel settore agricolo in Svizzera. Queste specie possono essere promosse mediante i provvedimenti di cui al capitolo 5.

Alcuni criteri secondo i quali le specie bersaglio e faro possono essere scelte sono:

- specie per le quali il comprensorio di progetto o la regione ha un'elevata responsabilità giusta il rapporto OPAL ([www.uzl-arten.ch](http://www.uzl-arten.ch));
- specie indicatrici per gli habitat prescelti;
- specie della cui promozione beneficiano altre specie (specie mantello);
- specie anche facilmente osservabili, conosciute o attraenti (facilita la comunicazione con la popolazione e gli agricoltori);
- specie con costi sostenibili per i provvedimenti di preservazione o promozione.

## 2.7 Obiettivi d'efficacia (obiettivi biologici)

*Allegato 4 B; numero 2.2 parte b OPD*

*Occorre definire obiettivi d'efficacia. Questi informano sull'effetto desiderato riguardo alle specie bersaglio e faro prescelte. Il progetto deve permettere di preservare o promuovere le specie bersaglio e faro.*

Con gli obiettivi d'efficacia viene indicato, per ogni specie bersaglio e faro prescelta, se deve essere preservata o promossa. Mediante le ispezioni si verifica se le specie bersaglio e faro si trovano nel comprensorio.

Tuttavia, da un progetto di interconnessione non ci si aspettano dati misurabili dal profilo quantitativo sullo sviluppo dell'effettivo di tali specie bersaglio e faro, poiché il dispendio a tal fine è eccessivo. Se sono già disponibili dati o indicazioni quantitative (p.es. rilevazioni di associazioni locali di protezione della natura, rilevazioni del servizio di protezione della natura), questi vanno inseriti nel rapporto di progetto.

## 2.8 Obiettivi d'attuazione quantitativi (obiettivi di superficie)

*Allegato 4 B; numero 2.2 parte c OPD*

*Occorre definire obiettivi d'attuazione quantitativi. Devono essere fissati il tipo di SPB da promuovere, la sua quantità minima e la sua ubicazione. Nella regione di pianura e nelle zone di montagna I e II deve essere perseguito, per zona, per il primo periodo di interconnessione di otto anni, un valore d'obiettivo di almeno il 5 per cento della superficie agricola utile sotto forma di SPB ecologicamente pregiate.*

Il concetto "per zona" si riferisce alle zone giusta l'ordinanza sulle zone agricole (RS 912.1). Le superfici in zone poco estese possono essere classificate in altre zone.

Esempio: 10 ettari nella zona di montagna (ZM) II sono considerati un'unità di zona unitamente ai 50 ettari della ZM III.

*Allegato 4 B; numero 2.2 parte c OPD*

*Per gli ulteriori periodi di interconnessione, per zona deve essere prescritto un valore d'obiettivo del 12-15 per cento di SPB rispetto alla superficie agricola utile, di cui almeno il 50 per cento delle SPB deve essere ecologicamente pregiate. Sono considerate ecologicamente pregiate le SPB che:*

- *adempono le esigenze del livello qualitativo II;*
- *sono gestite come maggese fiorito, maggese da rotazione, fascia di colture estensive in campicoltura o striscia su superficie coltiva; o*
- *sono gestite secondo le esigenze delle specie prescelte per quanto riguarda l'habitat.*

Nella fascia degli obiettivi d'attuazione quantitativi occorre tener conto delle diverse condizioni iniziali. Nelle direttive cantonali il Cantone stabilisce quali valori minimi devono essere applicati (p.es. 12% nella regione di pianura, 13% nella ZM I, ecc.).

Il concetto "ulteriori periodi di interconnessione" si applica anche per progetti nei quali è stato ridotto il comprensorio o nei quali, dopo un primo periodo di interconnessione, è stata introdotta una pausa.

Le SPB con condizioni di gestione secondo il progetto di interconnessione e le SPB senza condizioni di gestione (incl. 1 ara per ogni albero da frutto ad alto fusto nei campi, per ogni albero indigeno isolato adatto al luogo o per ogni albero adatto al luogo in viali alberati) rappresentano almeno il 12-15 per cento della superficie agricola utile (SAU) del comprensorio. Perlomeno la metà di questa percentuale deve essere ecologicamente pregiata. **I contributi di interconnessione sono versati solo per SPB con provvedimenti di promozione (condizioni di gestione o criteri correlati al sito) secondo il progetto di interconnessione.**

Nel caso in cui al comprensorio di un progetto di interconnessione in corso venga aggiunta una superficie supplementare considerevole (p.es. ampliamento del comprensorio con l'aggiunta di un Comune per un totale di due Comuni), il Cantone può autorizzare il perseguimento di altri valori d'obiettivo minimi, ad esempio il 10 per cento di SPB per il secondo periodo di interconnessione.

## 2.9 Obiettivi d'attuazione qualitativi (provvedimenti)

*Allegato 4 B; numero 2.2 parti d ed e OPD*

*Occorre definire obiettivi d'attuazione qualitativi (provvedimenti). I provvedimenti per specie bersaglio e faro molto diffuse sono elencati nella Guida all'interconnessione. Possono essere definiti anche altri provvedimenti, purché siano equivalenti. Gli obiettivi devono essere misurabili e avere scadenze definite.*

Gli obiettivi d'attuazione qualitativi sono provvedimenti specifici che vanno oltre la normale gestione di SPB. Essi vengono stabiliti in funzione delle esigenze delle specie bersaglio e faro del progetto. Nel capitolo 5 sono descritti in maniera più dettagliata i tipi di provvedimenti per la promozione di specie bersaglio e faro diffuse. Nei Cantoni sono stati sviluppati ulteriori provvedimenti mirati. Nell'ambito dell'esame delle direttive cantonali, la Confederazione ne valuta l'equivalenza. Le direttive cantonali indicano quali condizioni quadro devono adempiere i provvedimenti di promozione. Esse devono essere approvate dall'UFAG. In fase d'approvazione dei singoli progetti di interconnessione i Cantoni verificano se i provvedimenti adempiono le condizioni quadro cantonali.

## 2.10 Consulenze aziendali e conclusione di accordi

*Allegato 4 B; numero 4.2 OPD*

*Affinché un'azienda possa percepire contributi di interconnessione, deve aver luogo una consulenza specifica per ogni singola azienda o una consulenza equivalente in piccoli gruppi. Il promotore del progetto conclude accordi con i gestori.*

La consulenza per ogni singola azienda o la consulenza in piccoli gruppi può essere fornita da diverse persone (p.es. persone che elaborano il progetto, ente promotore, consulenza agricola, ecc.). L'esperto consulente deve possedere vaste conoscenze sulle specie bersaglio e faro, sulle loro esigenze e sulle condizioni quadro dell'agricoltura. Nella consulenza per ogni singola azienda o in piccoli gruppi sono presentati possibili provvedimenti. Con ogni azienda si stipula un accordo scritto per la loro esecuzione.

Un piccolo gruppo comprende al massimo 10 agricoltori. Nelle direttive cantonali occorre illustrare come assicurare e trasmettere le conoscenze tecniche della consulenza. I Cantoni possono definire ulteriori condizioni.

Prima della consulenza dovrebbe aver luogo una manifestazione informativa sulle esigenze e il modo di vivere delle specie bersaglio e faro e sullo svolgimento nonché sull'attuazione del progetto di interconnessione. In fase di consulenza per ogni singola azienda o in piccoli gruppi si può così entrare più velocemente nel merito della situazione delle aziende stesse. In occasione della manifestazione informativa possono essere discusse con tutti gli interessati importanti questioni sul coordinamento e sull'attuazione.

Una documentazione scritta sulle specie bersaglio e faro e sui provvedimenti del progetto di interconnessione facilita la consulenza.

Nella fase di progetto è importante seguire le aziende sul piano tecnico o designare una persona in grado di rispondere alle domande degli agricoltori.

### 3 Rapporti necessari

L'OPD richiede all'ente promotore la stesura di un **rapporto di progetto** all'inizio del progetto di interconnessione, di un **rapporto intermedio** dopo il quarto anno obbligatorio che esamini il grado di raggiungimento degli obiettivi, e un **rapporto finale** prima della scadenza del periodo di interconnessione di otto anni che serve come base di valutazione per l'eventuale proseguimento del progetto.

#### 3.1 Rapporto di progetto

*Allegato 4 B; numeri 2.1 - 2.4 OPD*

Il rapporto di progetto contiene:

- un piano della situazione effettiva;
- una descrizione della situazione effettiva (risultati dell'ispezione o dati attuali);
- le specie bersaglio e faro prescelte (cfr. 2.6) con una breve descrizione della biologia e delle esigenze relative all'habitat;
- gli obiettivi d'efficacia (obiettivi biologici) (cfr. 2.7);
- gli obiettivi d'attuazione quantitativi (obiettivi di superficie) (cfr. 2.8);
- gli obiettivi d'attuazione qualitativi (provvedimenti) (cfr. 2.9);
- un piano della situazione auspicata;
- un piano di attuazione:
  - ente promotore del progetto (cfr. 2.2);
  - responsabili del progetto;
  - fabbisogno finanziario e piano di finanziamento;
  - pianificazione dell'attuazione (tempistiche, tappe principali, rapporto intermedio e finale);
  - organizzazione della consulenza;
  - organizzazione della conclusione degli accordi;
  - elenco delle basi utilizzate;
  - comunicazione prevista (stampa locale, eventi di sensibilizzazione per agricoltori).

##### 3.1.1 Piano della situazione effettiva

*Allegato 4 B; numero 1 OPD*

*Deve essere definito un territorio delimitato e rappresentato in un piano. Questo deve mostrare lo stato iniziale dei singoli habitat. Nel piano devono essere indicati almeno i seguenti elementi:*

- a. SPB, compreso il rispettivo livello qualitativo;*
  - b. oggetti elencati negli inventari della Confederazione e del Cantone;*
  - c. habitat ecologici importanti nella superficie agricola utile e al di fuori della stessa;*
  - d. regione d'estivazione, bosco, zone di protezione delle acque sotterranee, zone edificabili.*
- Deve essere descritta la situazione iniziale.*

Per poter elaborare un progetto di interconnessione deve essere nota la situazione iniziale. La situazione effettiva degli habitat in sintonia con la natura e degli spazi con lacune nel comprensorio del progetto deve essere rappresentata in un piano e descritta nella documentazione del progetto. Inoltre occorrono informazioni sulla presenza di specie vegetali e animali prescelte e su altri progetti in corso o previsti nel comprensorio del progetto. Se in un Cantone vanno considerati ulteriori documenti, questi sono indicati nelle direttive cantonali. Tutte le basi sono esaminate e, se necessario, completate con rilevazioni sul campo. Adeguate conoscenze della situazione iniziale sono importanti per scegliere obiettivi realistici per il progetto.



### 3.1.2 Piano della situazione auspicata

*Allegato 4 B; numero 3 OPD*

*La situazione auspicata della sistemazione territoriale delle SPB deve essere rappresentata in un piano.*

Sulla base della situazione effettiva è stimato il potenziale ecologico del comprensorio del progetto per le specie animali e vegetali. A partire da ciò viene elaborata la situazione auspicata. Questa mostra come gli habitat in sintonia con la natura del comprensorio del progetto dovranno essere interconnessi dopo la scadenza della durata del progetto in modo che animali e piante possano essere promossi in maniera ottimale. Nel piano della situazione auspicata è sufficiente delimitare i cosiddetti siti di promozione: nel piano sono delimitati i siti nei quali deve essere promossa una determinata specie e vanno attuati i relativi provvedimenti. Non è necessaria un'indicazione precisa delle particelle, basta evidenziare (tratteggiatura) la regione in cui è pianificato un provvedimento.

Nel rapporto intermedio non è necessaria una planimetria (cfr. cap. 3.2 *Rapporto intermedio*). Lo stesso vale per il rapporto finale.

Se il progetto di interconnessione prosegue, le superfici realizzate sono riportate nel piano della situazione effettiva e il piano della situazione auspicata viene adeguato in vista della nuova documentazione del progetto.

### 3.1.3 Piano di attuazione

*Allegato 4 B; numero 4.1 OPD*

*In un piano di attuazione devono essere riportati:*

- *il promotore del progetto;*
- *i responsabili del progetto;*
- *il fabbisogno finanziario e il piano di finanziamento;*
- *l'attuazione prevista.*

Il piano di attuazione descrive come vanno raggiunti gli obiettivi prefissati. In particolare sono indicati l'ente promotore del progetto, i responsabili del progetto, il fabbisogno finanziario e il piano di finanziamento nonché l'attuazione prevista. Rientrano nell'attuazione ad esempio le tempistiche, le tappe salienti del progetto e i rapporti intermedi. È utile, e in alcuni Cantoni prescritta, la descrizione della procedura per la consulenza per ogni singola azienda o di gruppo e per la conclusione di accordi.

Un finanziamento è necessario per:

- la consulenza per ogni singola azienda o di gruppo e la preparazione degli accordi;
- l'attuazione e il controllo dell'attuazione;
- i controlli dell'efficacia eventualmente previsti (censimento delle specie prescelte, rilevamento della flora, ecc.);
- provvedimenti particolari (p.es. impianto di alberi da frutto ad alto fusto nei campi, valorizzazione di prati);
- il resoconto, compreso il rapporto finale;
- le pubbliche relazioni.

## 3.2 Rapporto intermedio

*Allegato 4 B; numero 4.3 OPD*

*Dopo quattro anni deve essere allestito un rapporto intermedio che documenti il raggiungimento degli obiettivi.*

Lo scopo del rapporto intermedio è riconoscere tempestivamente eventuali lacune a livello di obiettivi e, se necessario, mettere in atto ulteriori provvedimenti. Il rapporto intermedio deve contenere:

- la quota delle superfici realizzate: secondo il tipo di SPB e il livello qualitativo;
- le SPB ecologicamente pregiate giusta il capitolo 2.8;
- le attività di consulenza e di informazione;
- il grado di raggiungimento dei valori d'obiettivo;
- se necessario, provvedimenti supplementari per il raggiungimento dei valori d'obiettivo, ad esempio intensificazione della consulenza nelle regioni con lacune a livello di obiettivi o attuazione lacunosa dei provvedimenti.

Nel rapporto intermedio non è necessaria una planimetria.

## 3.3 Rapporto finale

### 3.3.1 Grado di raggiungimento degli obiettivi

*Allegato 4 B; numero 5.1 OPD*

*Prima della scadenza della durata del progetto di otto anni va verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi. Ai fini della continuazione del progetto, gli obiettivi d'attuazione definiti devono essere raggiunti nella misura dell'80 per cento. In casi motivati si può derogare a tale disposizione.*

Prima della scadenza della durata del progetto di otto anni vanno verificati gli obiettivi di attuazione qualitativi (provvedimenti) e quantitativi (superfici). I Cantoni stabiliscono come deve essere definito e calcolato l'80 per cento degli obiettivi realizzati.

L'esistenza delle specie bersaglio e faro non deve essere valutata statisticamente, poiché tale compito comporterebbe costi troppo ingenti.

Il rapporto finale contiene:

- la quota delle superfici realizzate: secondo il tipo di SPB e il livello qualitativo;
- le SPB ecologicamente pregiate giusta il capitolo 2.8;
- la constatazione secondo la quale i valori d'obiettivo qualitativi (provvedimenti) e quantitativi (superfici) sono stati raggiunti oppure no.

Anche se non è richiesto un controllo dell'efficacia valutabile statisticamente, è utile stimare e rappresentare l'evoluzione delle specie bersaglio e faro in quanto gli agricoltori spesso desiderano sapere dall'ente promotore se i provvedimenti sono effettivamente efficaci. Con riscontri positivi sul progetto di interconnessione aumenta anche l'accettazione della popolazione locale.

### 3.3.2 Rapporto di progetto per il proseguimento di progetti di interconnessione

*Allegato 4 B; numero 5.2 OPD*

*Gli obiettivi (obiettivi d'attuazione e provvedimenti) vanno verificati e adeguati. Il rapporto di progetto deve essere conforme alle esigenze minime per l'interconnessione (cfr. cap. 2-4).*

Per il proseguimento del progetto di interconnessione è necessario, oltre al rapporto finale, un nuovo rapporto di progetto. Può rifarsi al rapporto di progetto della fase precedente e contiene i punti menzionati nel capitolo 3.1, nonché quelli succitati del rapporto finale.

In caso di proseguimento del progetto, tutti e tre i livelli dell'obiettivo (specie bersaglio e faro, obiettivi d'attuazione qualitativi e quantitativi) devono essere adeguati alle condizioni quadro eventualmente modificate e al grado di raggiungimento degli obiettivi della prima fase del progetto. Per il proseguimento del progetto sono necessarie nuovamente un'ispezione e la consulenza per ogni singola azienda o di gruppo.

## 4 Esame dei progetti di interconnessione da parte del Cantone

I contributi di interconnessione sono finanziati per il 90 per cento dalla Confederazione e per il 10 per cento da Cantoni, Comuni o terzi. In tal modo i Cantoni godono di un margine di manovra nell'attuazione di progetti di interconnessione.

**I Cantoni definiscono i loro piani di attuazione in direttive cantonali che vengono esaminate dall'UFAG e dall'UFAM. Mediante direttive cantonali si garantisce l'osservanza delle disposizioni contenute nella presente guida.** Spetta al Cantone stabilire il grado di dettaglio (p.es. il Cantone prescrive un piano per le ispezioni o nell'ambito dell'approvazione dei singoli progetti assicura che le ispezioni avvengano conformemente alla qualità richiesta). Nelle direttive cantonali sono altresì definite le modalità di valutazione e di controllo del raggiungimento degli obiettivi dei progetti. Sulla base di liste di controllo cantonali deve essere possibile ricostruire la valutazione dei progetti.

**A seconda della filosofia cantonale, i possibili provvedimenti per i singoli progetti di interconnessione sono prescritti in maniera molto o poco restrittiva.**



Dall'entrata in vigore dell'ordinanza sulla qualità ecologica (OQE), nel 2001, sono stati realizzati diversi progetti di interconnessione rivelatisi validi nei Cantoni. Sono stati allestiti diversi piani di base per promuovere le specie bersaglio e faro. Ci sono Cantoni che hanno definito criteri di entrata nel merito per la partecipazione a un progetto di interconnessione, ad esempio la rinuncia a falciacondizionatrici, una distanza massima dalle altre SPB o l'impianto di elementi strutturali. Nelle loro direttive cantonali i Cantoni definiscono quali provvedimenti vanno attuati e come.

Le direttive cantonali devono adempiere le esigenze minime della Confederazione giusta l'OPD ed essere conformi alla presente guida (cfr. lista di controllo della Confederazione utilizzata per l'esame delle direttive cantonali). I progetti di interconnessione, da parte loro, devono adempiere le direttive cantonali.

### 4.1 Adeguamenti dei contributi sulla base delle disposizioni concernenti il preventivo

Sono fatti salvi adeguamenti del contributo federale sulla base di riduzioni decise dal Consiglio federale o dal Parlamento. Pertanto negli accordi di interconnessione con gli agricoltori deve essere inserita

una riserva per le riduzioni dei contributi, in cui si concede agli agricoltori il diritto di recesso entro 60 giorni. Wird von diesem Rücktrittsrecht kein Gebrauch gemacht, gilt die Beitragssenkung als angenommen.

## 4.2 Considerazione adeguata delle specie prioritarie a livello regionale

I Cantoni garantiscono nelle direttive cantonali e nella procedura d'autorizzazione che le specie prioritarie a livello regionale siano considerate in maniera adeguata nei progetti di interconnessione.

Basi:

- operazionalizzazione degli obiettivi ambientali Agricoltura nel settore Specie bersaglio e faro, habitat (Bollettino ART 18);
- mandati di prestazione nell'ambito della NPC tra UFAM e servizi specializzati per la protezione della natura;
- elenco delle specie prioritarie a livello nazionale dell'UFAM.

Il servizio di protezione della natura del Cantone in questione dispone normalmente di tali conoscenze.

## 5 Provvedimenti per la promozione di specie bersaglio e faro diffuse

Le SPB hanno generalmente un effetto positivo sulla biodiversità. Mediante obiettivi quantitativi nei progetti di interconnessione si garantisce una sufficiente densità di SPB nel comprensorio. Nei progetti di interconnessione è inoltre richiesto di gestire le SPB secondo le esigenze relative all'habitat delle specie bersaglio e faro. La maggior parte delle specie necessita di diversi habitat nell'arco dell'intero ciclo vitale (p.es. per la nidificazione o la ricerca di cibo); esse approfittano pertanto di diversi provvedimenti. Spesso si può promuovere un gran numero di specie mediante diversi provvedimenti concertati.

### 5.1 Scelta delle specie bersaglio e faro diffuse

Per semplificare l'elaborazione di un progetto di interconnessione vengono disciplinati uniformemente provvedimenti per le specie bersaglio e faro e viene definito uno standard minimo. Dall'elenco OAA (ca. 1700 specie) sono state scelte le specie bersaglio e faro diffuse. Per le specie prescelte sono stati formulati provvedimenti con i quali queste possono essere promosse.

Di seguito sono descritti provvedimenti mirati in progetti di interconnessione. Tali tipi di provvedimenti sono proposte per la promozione delle specie più diffuse. Fungono da esigenze minime per le direttive cantonali, ossia i Cantoni possono proporre altri provvedimenti a condizione che siano perlomeno equivalenti. Negli esempi delle specie che approfittano dei provvedimenti le **specie bersaglio compaiono in rosso**, quelle faro e i gruppi di specie in nero.

## 5.2 Tipi di provvedimenti per specie bersaglio e faro diffuse

### 5.2.1 Provvedimenti sulla superficie inerbita

Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo, prati sfruttati in modo poco intensivo
Provvedimento	<b>1) Fasce che consentono agli animali di ritirarsi, erba vecchia</b>
Specie bersaglio e faro	<b>Lepre comune</b> Ortotteri, farfalle, api selvatiche, ragni
Forma di gestione/cura	A ogni sfalcio, sul 10 per cento del prato si lasciano fasce che consentono agli animali di ritirarsi. L'ubicazione delle fasce che consentono agli animali di ritirarsi cambia a ogni sfalcio o almeno 1 volta l'anno. Le fasce che consentono agli animali di ritirarsi devono svernare. Un pascolo autunnale è possibile soltanto se le condizioni del suolo sono buone e, dopo un eventuale pascolo autunnale, le fasce che consentono agli animali di ritirarsi devono essere ancora visibili. Tale provvedimento è applicabile in tutte le zone.
Habitat	Terreni da strame
Provvedimento	<b>2) Fasce itineranti che consentono agli animali di ritirarsi su terreni da strame</b>
Specie bersaglio e faro	Ortotteri, farfalle, api selvatiche, ragni
Forma di gestione/cura	Durante lo sfalcio dei terreni da strame, sul 10 per cento della superficie totale si lascia una fascia che consente agli animali di ritirarsi. Tale fascia che consente agli animali di ritirarsi può essere ubicata per 2 anni nello stesso luogo.
Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo
Provvedimento	<b>3) Superfici di recupero (sfalcio precoce)</b>
Specie bersaglio e faro	Primula spec. Farfalle
Forma di gestione/cura	Per la durata del progetto e con un'unica autorizzazione del Cantone, la superficie può essere falciata prima della data di sfalcio ufficiale (giusta l'allegato 4 A n. 1.1 OPD). Per proteggere le specie che hanno bisogno di una data di sfalcio tardiva, in un comprensorio di interconnessione deve essere utilizzato al massimo il 20 per cento delle SPB come superfici di recupero. Se in tutto il comprensorio si effettua lo smagrimento non vi sono più possibilità di ritirarsi e di alimentarsi per gli animali da promuovere.
Osservazioni	Si tratta di un provvedimento per lo smagrimento delle superfici per raggiungere una maggiore biodiversità e promuovere le piante magre. Utilizzazioni più frequenti e più precoci di superfici sulle quali non sono ancora presenti specie bersaglio e faro possono favorire la biodiversità. Uno smagrimento spesso dura diversi anni.
Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo, terreni da strame
Provvedimento	<b>4) Sfalcio tardivo</b>
Specie bersaglio e faro	Piante a fioritura tardiva Quaglia, <b>stiaccino, codirosso</b> Api selvatiche, ortotteri
Forma di gestione/cura	Il primo sfalcio avviene al più presto 2 settimane dopo la data di sfalcio ufficiale. Le piante da promuovere devono essere presenti nel popolamento o possono essere inserite mediante sementi con fiorume.
Osservazioni	Ideale soprattutto per prati molto magri.

Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo e poco intensivo
Provvedimento	<b>5) Data di sfalcio scaglionata di superfici contigue</b>
Specie bersaglio e faro	Piante Farfalle, ortotteri Volatili
Forma di gestione/cura	Mediante un piano di utilizzazione si garantisce l'alternanza di settori falciati e non ancora falciati. Per questo, alcune superfici possono essere falciate prima della data di sfalcio ufficiale (giusta l'allegato 4 A n. 1.1 OPD) e altre dopo. Tale provvedimento può essere applicato a unità di gestione contigue in modo da ottenere un effetto simile a quello delle fasce che consentono agli animali di ritirarsi.
Osservazioni	Nella regione di montagna oggi molti prati d'alta qualità non sono notificati perché dopo la data di sfalcio non potrebbero più essere falciate tutte le superfici. Questo si può prevenire con date di sfalcio più flessibili.

Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo, prati sfruttati in modo poco intensivo
Provvedimento	<b>6) Data di sfalcio flessibile con condizioni</b>
Specie bersaglio e faro	Piante Volatili farfalle
Forma di gestione/cura	Libera scelta della data del 1° sfalcio. Ogni utilizzazione fino a fine agosto va destinata alla preparazione di foraggio secco. Fino al 1° settembre l'intervallo tra un'utilizzazione e un'altra è di almeno 8 settimane. Durante ogni sfalcio si tralascia almeno il 10 per cento della superficie. Applicabile soltanto in caso di almeno 2 sfalci.
Osservazioni	La data del 1° sfalcio flessibile si traduce automaticamente in un mosaico di utilizzazione nella regione in questione. Determinate specie fioriscono soltanto alla seconda crescita e in tal modo è prolungata l'offerta di fiori.

Habitat	Prati e pascoli sfruttati in modo estensivo e poco intensivo, terreni da strame
Provvedimento	<b>7) Divieto di falciacondizionatrici</b>
Specie bersaglio e faro	Api, ortotteri Rettili
Forma di gestione/cura	È vietato utilizzare falciacondizionatrici. Possono essere utilizzati apparecchi con dispositivo di disattivazione della falciacondizionatrice, purché essa sia effettivamente disattivata.
Osservazioni	Questo provvedimento, da solo, non basta per beneficiare dei contributi di interconnessione integrali per i prati, bensì deve essere combinato con un altro. In molti Cantoni questo è un criterio di entrata nel merito per la partecipazione a un progetto di interconnessione.

Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo, prati sfruttati in modo poco intensivo, terreni da strame, pascoli sfruttati in modo estensivo
Provvedimento	<b>8-11) Strutture composte da pietre, cumuli di rami, stagni e/o spazi aperti</b>
Specie bersaglio e faro	Api selvatiche, ortotteri Volatili Rettili e anfibi
Forma di gestione/cura	A seconda della specie bersaglio, creazione o mantenimento di 1 struttura ogni 50 are sotto forma di pietre, cumuli di rami, stagni e/o spazi aperti. Una struttura misura almeno 2 m <sup>2</sup> .
Osservazioni	Le piccole strutture fungono da luogo di riparo, di ricerca di cibo, di cova e di svernamento. Se la somma di tutte le strutture per ettaro è inferiore a 1 ara (per i prati sfruttati in modo estensivo fino al 20%), queste strutture possono essere attribuite all'unità di gestione senza deduzione di SAU.

## 5.2.2 Provvedimenti sulla superficie coltiva

Habitat	Maggesi fioriti, maggesi da rotazione
Provvedimento	<b>12) Larghezza minima dei maggesi fioriti e da rotazione</b>
Specie bersaglio e faro	Allodola Lepre comune
Forma di gestione/cura	Larghezza minima: 6 m. Impianto sotto forma di elementi a striscia e non di particelle con ampie superfici, onde mantenere il mosaico del paesaggio in cui è possibile una diffusione tramite i corridoi.

Habitat	Maggesi fioriti, maggesi da rotazione
Provvedimento	<b>13) Ubicazione dei maggesi fioriti e da rotazione</b>
Specie bersaglio e faro	Coleotteri Volatili
Forma di gestione/cura	I maggesi non dovrebbero essere impiantati completamente all'ombra del bosco per garantire un buon soleggiamento. Inoltre dovrebbero essere distribuiti al meglio nel comprensorio per garantire un'interconnessione ottimale.

Habitat	Maggesi fioriti, maggesi da rotazione
Provvedimento	<b>14) Cura / utilizzazione scaglionata dei maggesi fioriti e da rotazione</b>
Specie bersaglio e faro	Volatili (cardellino, allodola, strillozzo, gheppio comune)
Forma di gestione/cura	Sfalcio a rotazione: in inverno si effettua lo sfalcio di 1/3 della superficie o si lavora lo strato superficiale del suolo.
Osservazioni	Tale provvedimento promuove la presenza di diverse fasi di successione e una buona mescolanza floreale all'interno del maggese. L'inverno seguente sarà falciato un altro terzo secondo la rotazione prevista.

## 5.2.3 Provvedimenti riferiti agli alberi

Habitat	Alberi ad alto fusto, alberi indigeni isolati adatti al luogo
Provvedimento	<b>15) Installazione di cassette-nido specifiche delle specie</b>
Specie bersaglio e faro	Pipistrello Codirosso, torcicollo, upupa
Forma di gestione/cura	Mediante ausili per la nidificazione specifici le specie summenzionate possono nuovamente nidificare in ambito agricolo e stabilizzare le rispettive popolazioni. Occorre effettuare un'appropriata cura delle cassette-nido e una pulizia prima del 31 gennaio.
Osservazioni	L'installazione di cassette-nido in alcuni Cantoni è un criterio di entrata nel merito per la partecipazione a un progetto di interconnessione.

Habitat	Alberi ad alto fusto e frutteti di alberi ad alto fusto, alberi indigeni isolati adatti al luogo, siepi
Provvedimento	<b>16) Mantenimento di rami e grandi alberi morti</b>
Specie bersaglio e faro	Api e vespe solitarie ( <i>Osmia adunca</i> ), sirfidi saprofagi e coleotteri ( <i>Aegosoma scabricorne</i> , coleotteri buprestidi) Pipistrello Volatili ( <i>codiroso</i> , <i>torcicollo</i> )
Forma di gestione/cura	Alberi con una quota considerevole di legno morto (fuoco batterico escl.): non devono essere rimossi alberi con corona morta nella misura di 1/4 o alberi con tronco cavo o morti. Gli alberi morti danno diritto ai contributi a condizione che all'altezza del petto presentino un diametro di almeno 20 cm e siano riconoscibili come alberi.
Osservazioni	Le parti di legno morte con cavità da utilizzare come nidi o habitat per la ricerca di cibo per una grande varietà di animali nonché come luoghi di ancoraggio per i licheni sono ormai diventate una rarità.

Habitat	Siepi
Provvedimento	<b>17) Cura selettiva</b>
Specie bersaglio e faro	<i>Sterpazzola</i> , <i>Averla piccola</i>
Forma di gestione/cura	Le specie arbustive a crescita lenta vengono tagliate più tardi rispetto a quelle a crescita rapida. Vengono promossi gli arbusti con spine.

Habitat	Siepi
Provvedimento	<b>18) Strutture nelle siepi</b>
Specie bersaglio e faro	Passera scopaiola <i>Donnola</i>
Forma di gestione/cura	Impianto di cumuli di rami e pietra ( $\varnothing > 1m^2$ ) nella siepe.

#### 5.2.4 Provvedimenti nei vigneti

Habitat	Vigneti
Provvedimento	<b>19) Muri a secco, pareti di creta e di löss</b>
Specie bersaglio e faro	Api selvatiche, vespe, ragni Lumache ( <i>Zebrina detrita</i> , <i>Candidula unifasciata</i> ) Rettili ( <i>lucertole</i> , <i>lucertola muraiola</i> , <i>Colubro di Esculapio o saettone</i> ), anfibi ( <i>alite ostetrico</i> , <i>rospo calamita</i> )
Forma di gestione/cura	A partire da almeno 20 metri lineari di muri a secco, pareti di creta e löss possono essere versati, per ettaro di vigneto, contributi per l'interconnessione per i vigneti. Si applicano le disposizioni per i muri a secco giusta l'allegato 1 numero 3.2.3 OPD.

#### 5.2.5 Provvedimenti dell'interfaccia degli habitat

Habitat	Zona urbana - agricoltura
Provvedimento	<b>20) Installazione di cassette-nido sugli edifici rurali</b>
Specie bersaglio e faro	Pipistrello <i>Titonidi</i>
Forma di gestione/cura	Mediante ausili per la nidificazione specifici le specie summenzionate possono nuovamente nidificare in ambito agricolo e stabilizzare le rispettive popolazioni. Occorre effettuare un'appropriata cura delle cassette-nido.
Osservazioni	L'installazione di cassette-nido in alcuni Cantoni è un criterio di entrata nel merito per la partecipazione a un progetto di interconnessione.
Habitat	Margini delle foreste valorizzati



Provvedimento	<b>21) SPB lungo i margini delle foreste valorizzati attraverso l'ambito silvicolo</b>
Specie bersaglio e faro	Api selvatiche Volatili
Forma di gestione/cura	Possibili SPB per questi provvedimenti sono: prati sfruttati in modo estensivo, pascoli sfruttati in modo estensivo e terreni da strame. Margini valorizzati con crediti provenienti dalla NPC ambito silvicolo. Gli agricoltori predispongono SPB contigue e ricevono contributi per l'interconnessione.
Osservazioni	Requisiti per la larghezza minima e/o fasce che consentono agli animali di ritirarsi a seconda del Cantone.

### 5.2.6 Provvedimenti lungo i corsi d'acqua

Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo, prati rivieraschi, pascoli sfruttati in modo estensivo, terreni da strame, siepi
Provvedimento	<b>22) SPB più larghe lungo i corsi d'acqua (curva della biodiversità)</b>
Specie bersaglio e faro	Farfalle, Api
Forma di gestione/cura	Va rispettata la curva della biodiversità (cfr. allegato 2) secondo la guida sui corsi d'acqua. Questo provvedimento è applicabile ai prati rivieraschi solo in combinazione con una fascia che consente agli animali di ritirarsi, pari al 10 per cento al massimo della superficie, poiché altrimenti non sussiste alcun valore aggiunto per la biodiversità.
Osservazioni	Sinergia con la delimitazione dello spazio riservato alle acque.

Habitat	Prati sfruttati in modo estensivo, prati rivieraschi, pascoli sfruttati in modo estensivo, terreni da strame
Provvedimento	<b>23) Strutture mirate sul 20 per cento al massimo delle SPB lungo i corsi d'acqua</b>
Specie bersaglio e faro	Farfalle Volatili Rettili ( <b>biscia dal collare</b> )
Forma di gestione/cura	A seconda delle specie bersaglio e faro presenti a livello regionale vengono definite le strutture lungo un corso d'acqua. Tali strutture sono, ad esempio, un mosaico di prati, arbusti alti, vegetazione tipica delle paludi, arbusti, alberi e aree prive di vegetazione. La cura dei boschetti avviene almeno ogni otto anni per settori in modo selettivo durante il riposo vegetativo su 1/3 al massimo della superficie. Per una quota pari al massimo al 20 per cento vengono versati i contributi SPB integrali.
Osservazioni	Va assicurato un sufficiente ombreggiamento dei corsi d'acqua. Nei progetti ciò è promosso mediante l'impianto di siepi e SPB con strutture.

### 5.3 SPB specifiche di una regione (tipo 16)

Alcuni provvedimenti utili non possono essere promossi mediante le SPB definite nell'OPD poiché sono attuati su superfici piuttosto intensive o su superfici al di fuori della SAU. Questi provvedimenti possono tuttavia essere notificati come del tipo 16. I provvedimenti del tipo 16 vanno fissati dal servizio cantonale di protezione della natura d'intesa con il servizio cantonale dell'agricoltura e con l'UFAG (allegato 4 n. 16.1.2 OPD) e possono essere computati sulle SPB al 7 per cento (risp. 3.5% per le colture speciali). Purché siano sulla SAU, possono ricevere anche i contributi per l'interconnessione.

## 6 Rimandi e documentazione

**Strumento di selezione delle specie bersaglio per Comuni:** [www.vogelwarte.ch/leitarten.html](http://www.vogelwarte.ch/leitarten.html)  
(Auswahlwerkzeug)

**Ordinanza sui pagamenti diretti** [www.blw.admin.ch/themen/00005/01684/index.html](http://www.blw.admin.ch/themen/00005/01684/index.html)

**Carte delle specie bersaglio** della Stazione ornitologica svizzera Sempach e dell'Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica: [www.vogelwarte.ch/leitartenkarte.html](http://www.vogelwarte.ch/leitartenkarte.html)

**Guida progetti di interconnessione Agridea:**

[www.agridea.ch/de/publikationen/publikationen/umwelt\\_natur\\_landschaft/vernetzung\\_und\\_kleinstrukturen/vernetzungsprojekte\\_merkblatt/](http://www.agridea.ch/de/publikationen/publikationen/umwelt_natur_landschaft/vernetzung_und_kleinstrukturen/vernetzungsprojekte_merkblatt/)

**Lista delle specie prioritarie nazionali:**

[www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/01607/index.html](http://www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/01607/index.html)

**Operazionalizzazione degli obiettivi ambientali per l'agricoltura,** Rapporto di Agroscope nonché elenchi delle specie OAA: [www.uzl-arten.ch](http://www.uzl-arten.ch)

## Allegato 1

### Procedura tipo per un progetto di interconnessione

Il Comune di A è ubicato nella regione prealpina collinare. Sul fertile fondovalle viene praticata la farraggicoltura intensiva. Le zone montuose parzialmente ricoperte di bosco presentano una rete intatta di corsi d'acqua e superfici umide pregiate. Le porzioni aperte vengono gestite in parte come prati estensivi e pascoli, inoltre vi sono alcune siepi pregiate.

L'agricoltore Giacomo Esempio e altri quattro contadini del Comune di A vorrebbero lanciare un progetto di interconnessione giusta l'OPD. Ritengono che siano ancora disponibili SPB di buona qualità e che il potenziale biologico della regione sia elevato. Con la mediazione del consulente agricolo, gli agricoltori incontrano una biologa con vaste conoscenze del luogo. Nel quadro di un sopralluogo discutono dell'ubicazione e della qualità delle attuali SPB nonché dell'eventualità di considerare altre superfici.

Terminati gli ulteriori accertamenti con il Comune, i cinque agricoltori costituiscono un ente promotore e incaricano la biologa di elaborare un progetto di interconnessione, scegliendo, come specie bersaglio, la *Maculinea teleius* e la *Melitaea diamina* e, come specie indicatrice, l'*Averla piccola*. Entrambe le specie di farfalle sono presenti nel comprensorio e sono state viste durante il sopralluogo. Negli ultimi dieci anni l'*Averla piccola* è stata catalogata dall'associazione ornitologica locale; il numero di coppie è tuttavia in calo. L'anno scorso sono state osservate due coppie. Gli obiettivi d'efficacia sono l'aumento delle coppie di *Averla piccola* nonché la preservazione delle popolazioni di *Maculinea teleius* e *Melitaea diamina*. Il comprensorio corrisponde all'intero territorio del Comune di A che comprende 630 ettari di SAU, di cui 70 notificati come SPB. L'obiettivo del progetto è l'interconnessione, nel giro di otto anni, di 85 ettari di SPB, ripartiti come segue: 52 ettari di prati sfruttati in modo estensivo e terreni da strame, 20 ettari di pascoli sfruttati in modo estensivo e 2 ettari di siepi con qualità. Sui prati sfruttati in modo estensivo, a ogni sfalcio deve essere tralasciato il 10 per cento della superficie. Le operazioni di sfalcio devono essere scaglionate. Lungo i corsi d'acqua vanno mantenuti bordi inerbati. La *Sanguisorba officinalis* va seminata in modo mirato per proteggere la *Maculinea teleius*. Le siepi esistenti vanno valorizzate tramite arbusti con spine e provvedimenti di cura selettivi a favore dell'*Averla piccola*, tra cui livellare le specie a crescita rapida e mantenere quelle con spine.

Dopo l'approvazione provvisoria, da parte del Cantone, del progetto di interconnessione, l'ente promotore organizza una manifestazione informativa destinata a tutti gli agricoltori interessati. Il Comune stanziava un credito per il progetto. La domanda concernente il progetto viene inoltrata al Cantone. Dopo l'autorizzazione definitiva, gli agricoltori che si impegnano a gestire le loro SPB secondo le direttive del progetto beneficiano di contributi per l'interconnessione. Il progetto di interconnessione dura otto anni. Ogni anno l'ente promotore organizza una riunione con tutti gli agricoltori partecipanti al progetto nel corso della quale vengono discussi i problemi e l'ulteriore procedura. Dopo quattro anni la biologa incaricata stila un breve rapporto intermedio allo scopo di stabilire in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi, di individuare eventuali problemi e di adottare i necessari provvedimenti correttivi. Dopo otto anni viene attuato un controllo al fine di stabilire se gli obiettivi sono stati raggiunti e se è opportuno prorogare il progetto.

## Allegato 2

Curva della biodiversità per il calcolo della larghezza della zona rivierasca ottimale per la biodiversità giusta l'articolo 41a capoverso 1 OPAC.

Fonte: Guida sui corsi d'acqua della Svizzera (UFAFP, UFAEG, UFAG, ARE, 2003)

